

Recensione spettacolo del 15/01/2022

Orgoglio e Pregiudizio

L'*Orgoglio e pregiudizio* portato sul palcoscenico da Antonio Cirillo, è un adattamento teatrale dell'omonimo e celebre romanzo di Jane Austen.

L'opera segue l'intrecciarsi delle vicende di due sorelle, Elizabeth e Jane Bennet con l'arrivo di un ricco gentiluomo, Charles Bingley, nel loro vicinato. Elizabeth a un ricevimento tenuto per accogliere Bingley, incontra un caro amico del giovane, Fitz-William Darcy: la storia tra i due risulta il fulcro del racconto stesso. Tra Jane e Charles scoppia subito un sentimento reciproco, che viene tuttavia interrotta con l'allontanamento dalla residenza nei pressi dei Bennet, su consiglio di Darcy. A causa di questo avvenimento Darcy e Elizabeth discuteranno lungamente, a seguito della dichiarazione d'amore da parte di Fitz-William. Nel frattempo Mr. Collins, cugino delle sorelle Bennet e futuro erede delle loro proprietà, si reca a far loro visita e si propone in matrimonio a Elizabeth, che tuttavia lo rifiuta. Successivamente Bingley e Darcy torneranno nella loro residenza nei pressi dei Bennet, Jane e Bingley si riuniscono mentre Darcy ed Elizabeth, dopo aver chiarito alcuni malintesi, si riappacificano e Elizabeth confessa che i suoi sentimenti per Fitz-William sono cambiati. Il racconto si conclude con la proposta di matrimonio di Darcy, che Elizabeth accetta senza esitazione e il lieto dialogo finale tra quest'ultima e il padre.

Si nota immediatamente la differenza fondamentale dello spettacolo con il romanzo originale, infatti nella storia della Austen le sorelle Bennet sono cinque; inoltre nell'adattamento teatrale non è mai stato fatto riferimento a George Wickham, che al contrario ha un'influenza considerevole sulla trama originale. Nonostante lo spettacolo sia comunque riuscito ad esprimere in modo quasi perfettamente fedele all'originale le due relazioni principali, -merito che, avendo tagliato una tale sezione di opera, non era scontato- si potrebbe anche affermare che, al posto di eliminare completamente una porzione del romanzo, questa poteva essere almeno accennata, se non esplorata in profondità come il resto.

Per quanto riguarda la scenografia, l'utilizzo degli specchi è stato molto interessante e azzeccato: sia per il modo in cui si sono creati giochi di luce, sia per incorniciare i personaggi e legarli tra loro con riflessi e ombre. Si è inoltre apprezzata molto la musica che accompagnava i momenti recitati, che rendeva vive le azioni e rapiva ulteriormente l'attenzione dello spettatore, riflettendo senza difficoltà le sensibilità dei personaggi in scena. Gli attori sono stati capaci di rappresentare al meglio i sentimenti e i pensieri dei loro personaggi, sia nei gesti sia nel modulare la voce dialogando.

Nel complesso è stata una fruizione molto piacevole; l'ironia non solamente accennata e la fluidità degli eventi ha reso lo spettacolo divertente e per nulla pesante da seguire.

Anna Taddei